

# L'Opinione di Stabia

Anno II - n° 20  
Ottobre 1998

*La voce dei lettori  
per una nuova Castellammare*

## SOMMARIO

Il problema traffico	pag.	2
"A proposito del Marine di Stabia"	pag.	2
Pulci, mercati e affini...	pag.	3
Presidente del Consiglio - Atto V	pag.	4
Notizie Codacons	pag.	4
La verità dietro l'angolo	pag.	5
Università delle tre età	pag.	5
I politici stabiesi?	pag.	6
Chiesto il rinvio a giudizio per la Reggia...	pag.	6
"Caro Vozza, ti ri...scrivo..."	pag.	7
Alleanza Verde	pag.	8
"Spese in musica"	pag.	8
Il Partito della... Polpetta!	pag.	9
Le vicende della Diocesi Stabiese	pag.	10
"Sanità vo' cercando..."	pag.	12
"La carica dei 600"	pag.	13
28 Sorgenti di Acqua Minerale!	pag.	14
Da l'annuario industriale.....	pag.	14
Il diavolo fa le pentole...	pag.	15
Ambiente e... Cemento selvaggio	pag.	16
Sarebbe ora!	pag.	17
Valorizzeremo Castellammare?! (Il seconda) pag.		18

*Scuòrno murette  
e faccià 'e cuorno campaje...*  
(Vecchio detto Stabiese)

*Pensione Orchidea*



*Zimmer frei*

## IL PROBLEMA TRAFFICO!

Spettabile Redazione,

Anche se è stato già trattato con troppa sufficienza con il vs. "Ve lo diciamo noi!" pubblicato sul n° 19 vengo comunque a parlarne perché sono **incazzato**. Non è possibile continuare così! Mi riferisco sempre sul tratto da Viale Europa all'altezza di Via D'Annunzio. Il caso fu trattato già, pare, da altro lettore tempo fa. Purtroppo non è stato fatto niente o quasi.

Il fatto: oggi 18,9,98 ore 20,05 in detto tratto all'altezza del P.L. della Vesuviana - macchine in sosta a destra e a sinistra, Bus di linea che non riesce a passare, tutti fermi per cinque interminabili minuti. Immaginate la scena!!! All'improvviso compaiono due VV.UU. in moto??!! Si fermano brandendo blocchetti per multa, invitano a spostare le macchine indisciplinate... nel mentre dalle macchine e motorini volano parole di scherno verso i Tutori della Viabilità. Il tutto mostrando una incapacità di svolgere il proprio mestiere.

Allora, mi dico, perché non si fanno da parte e, qui mi rivolgo agli organi competenti del Comune, non chiedono aiuto alle forze di polizia (CC. P.S. e G.d.F.)??

**Cara Redazione non se ne può più!!**

Scusate lo sfogo - questo scritto è stato fatto dopo l'ennesima visione del ns. traffico.

*Distinti saluti*

**Lettera firmata**

*Caro lettore,*

*lei non deve scusarsi di niente. Dovrebbero farlo coloro che sono preposti al controllo e non riescono a controllare più niente (a meno di non prendersi qualche fischio o qualche sonoro pernacchio). Se si semina vento si raccoglie tempesta. Peccato, però, che in questa "bufera" ci siamo noi e non loro!*

**La Redazione**

## "A PROPOSITO DEL MARINE DI STABIA"

AL REDATTORE DE "L'OPINIONE DI STABIA"

Fax del 22 SETT. 98

Egregio Direttore, nell'ultimo numero del Suo giornale, con la titolazione "Sul Marine di Stabia", vengono riportati stralci di una lettera da me inviatoVi con la quale contestavo la Vostra OPINIONE di indicare per Castellammare investimenti di ABBELLIMENTO di vecchi edifici di fine secolo, in luogo di quelli previsti dal CONTRATTO d'AREA finalizzati alla creazione di posti di lavoro stabili e duraturi.

Il risultato dell'applicazione del metodo censorio della Sua Redazione è stato che è venuto fuori un elaborato funzionale alle Vostre tesi ed il completo TRAVISAMENTO del mio pensiero.

L'attività censoria è stata tale da interessare addirittura il mio NOME, giudicato forse troppo di sinistra... per la sua lunghezza.

Nel mentre vi comunico che il mio nome è STAIBANO e non, Staiano,

ritengo che mi sia dovuto, in base alla legge sulla stampa periodica, sul Suo giornale tutta questa premessa e quanto avevo inteso dire con la precedente lettera così sintetizzata nella sua interezza e cioè:

"La zona di Torre- Castellammare è stata nel passato interessata da fenomeni di ristrutturazione industriale con perdita di 7 mila posti di lavoro, senza alcuna compensazione occupazionale da parte di aziende del settore TURISTICO.

La conseguenza del degrado occupazionale è stata l'aumento della MACRO e della MICRO CRIMINALITÀ' oltre ogni limite ed i gravi fenomeni di DISGREGAZIONE del SOCIALE cui, tuttora, continuiamo ad assistere.

Il CONTRATTO D'AREA, con le sue iniziative (Trasformazione dell'ex CALCE E CEMENTI, realizzazione del MARINE DI STABIA, insedia-

mento di PMI alla foce del SARNO, opere di collegamento alla viabilità nazionale) si propone di interrompere il CICLO PERVERSO.

Esso, ad oggi, è OPERATIVO perché dotato di finanziamenti dello STATO ma non è REALIZZABILE per una serie di difficoltà sopraggiunte che, mi permettevo elencare nella lettera, nelle parti da Voi tagliate.

Nel frattempo, altre zone ed altre città del Sud e del Centro Italia in cui sono stati stipulati CONTRATTI D'AREA, sono passati alla fase operativa della realizzazione (citavo, tra le tante, l'episodio di FOLLONICA, paese della costa grossetana interessato dagli stessi fenomeni stabiesi-torresi).

Proponevo altresì di giudicare gli Amministratori della cosa pubblica per quello che fanno e per quello che non fanno nel campo delle iniziative volte a creare occupazione stabile e non perché si aspira a sostituirli.

Si ringrazia e si saluta

**Andrea STAIBANO**

Gentile Sig. STAIBANO (e non STAIANO),

Lei avrà (per nostra natura e non per legge sull'editoria) tutto lo spa

## L'Opinione di Stabia

Quindicinale Indipendente  
a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile  
Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

Autorizzazione n. 38/97  
del Tribunale di  
Torre Annunziata

Redazione

P. P. Umberto, 2  
Tel. 081 8726616  
Fax 081 8711256

Stampa

Tipografia Cotticelli  
Via Annunziatella, 23  
C/mare di Stabia (Na)  
Telefax 081 8712584

L'Editore e il Direttore declinano  
ogni responsabilità civile e penale in ordine  
alla veridicità dei contenuti degli articoli  
e delle lettere pervenute.

zio necessario per esprimere il suo punto di vista e la sua opinione (non per niente riteniamo questo giornale la "Voce dei Lettori"), purché nelle dimensioni accettabili. L'abbiamo considerata un'opinione degna di rispetto e non certo "di sinistra", perché i colori politici (se non lo ha ancora capito) non ci interessano.

Come Lei stesso dice, ci interessano i risultati e su questi giudicare l'Amministrazione. Lei come la giudicherebbe dopo oltre sei anni di assoluta "inattività"?

Ha mai sentito parlare di TESS? Noi da oltre due anni! Ha prodotto qualche posto di lavoro? No! Quanto altro tempo dovranno aspettare le generazioni di disoccupati per scoprire un miraggio di posto di lavoro? Quante altre "scatole vuote" dovranno sfasciare per scoprire il nulla che contengono?

Lei parla di TURISMO come se questo nascesse da 1100 posti barca delocalizzati alla foce del Sarno. Il turismo è una "cultura" che i nostri Amministratori non hanno. Andassero all'Acqua della Madonna, le sere d'estate, invece di fare inutili e dispendiose sedute consiliari. Lì imparerebbero molto da quella gente che da decenni è stata capace di "inventarsi" tutto: una simpatica accoglienza, prezzi accessibili, e tanta tanta vitalità... Anche questo è TURISMO. Certo, preferiremmo un lungomare come quello di Nizza o Montecarlo. Ma ciò non sta a loro farlo. Questo compito spetta alla nostra "Dis-Amministrazione". Quando capirà che è da lì che bisogna cominciare allora vorrà dire che avrà cominciato ad imparare qualcosa...

Nel frattempo La lasciamo con i nostri più cordiali saluti.

La Redazione

## PULCI, MERCATI E AFFINI...



Gentile Direttore, domenica 4 ottobre sono stato all'Assemblea pubblica al Palazzetto del Mare, indetta da alcuni amici D.S. Non l'avessi mai fatto! Si parlava di ipotesi di progetti e si riproponeva ancora la scelta se essere città turistica o industriale. Incredibile: si parlava di AVIS, Calce e Cementi, Reggio di Quisisana, Litorale, Sarno; fortunatamente non si è tirato in ballo ancora una volta la Cirio, il Montil, il Mercato, il Museo Archeologico, il Museo del Mare, il Teatro Cittadino, i Megaparcheggi, la Ferrovia dello Stato, ecc. ecc. e tutto questo dopo aver dato, tra l'altro, fior di milioni all'insigne architetto Fuksas.

Caro Direttore, come operatore commerciale, mi sento avvilito. In una città come Castellammare dove ogni giorno che passa è un giorno in più che si è riusciti a sopravvivere, a distanza di anni e periodicamente parliamo ancora di progetti... Vorrei far capire ai nostri amministratori la mia e la nostra amarezza di cittadini; farlo capire a questo punto, se fosse possibile, se fosse necessario, anche fisicamente.

Vorrei fare una considerazione. Sempre domenica, l'Assemblea

era alle ore 10.00; ma alle 10,45 non s'era neanche iniziato e così sono andato al Mercato delle Pulci. Mai nome è stato più azzeccato, sul serio per le cose che erano esposte si aveva l'impressione che quei simpatici ma fastidiosi animaletti ci saltassero addosso. Il lato positivo è che c'era gran movimento, i negozi erano aperti, la gente comprava e quindi grazie assessore Balia, anche se con grande approssimazione e molte deficienze Lei ha capito quali cose sono necessarie a questa bella ma povera città.

Lei poteva fare senz'altro di più, ma ha preferito, probabilmente, non investire soldi della collettività in questa operazione; fortunatamente non era di competenza dell'assessore Giglio se no tutto questo ci sarebbe costato un paio di centinaia di milioni.

Signori Amministratori c'era entusiasmo in tutti noi che vi abbiamo votato, ora ne abbiamo molto meno; se continuerete solo a parlare, come state facendo, lo perderemo del tutto.

Con affetto

A. F. (l'uomo qualunque)

Qualcuno sostiene che si sia perso già da tempo! Mha!...



Agenzia: **Gilberto Abbate**  
Via del Salvatore, 15  
80062 Meta di Sorrento  
Tel. 081 5322650

Al Sig. Direttore Responsabile

Studente in Lettere Moderne, indirizzo "Musica, Spettacolo e Comunicazione di Massa" offre collaborazione gratuita al Vs Giornale, per la stesura di articoli di qualsiasi genere.

Attendo fiducioso una cortese risposta.  
G. d. G.

Caro Signore,  
non le resta che prendere carta e penna e scrivere tutto quello che le passa per la testa, purché sia di interesse generale. Auguri.

# PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - ATTO V

## "Core 'ngrato"

*"C'è molta differenza sia tra noi che in giunta; nessuno lavora in modo collegiale: su questo ha le sue RESPONSABILITÀ il Sindaco a cui spetta il compito di raccordo"*

*"Tu quoque Bruto, fili mii"* Sembra questa l'unica appropriata frase consequenziale alla dichiarazione fatta del Sig. Sangez ad un giornale locale. Una dichiarazione che è una vera e propria *pugnata* alle spalle di un sindaco che ha messo in crisi la stessa sopravvivenza del governo cittadino pur di vederlo seduto su quella prestigiosa e ben remunerata poltrona. Come si suol dire: *"Non c'è più religione"*; ed io che tante volte mi sono trovato, per forza di cose, a criticare apertamente l'operato del primo cittadino, mi si stringe il cuore nel pensare a come si sarà sentito quest'uomo che si è sempre prodigato, quasi all'inverosimile, per poter accontentare tutti.

Capisco d'altronde, lo stato d'animo del sig. Sangez quando dichiara a certa stampa che se le cose non vanno bene è colpa del Sindaco.

Ma perché se ne ricorda solo ora? Forse che quando era candidato *in pectore* alla presidenza del consiglio le cose andassero meglio?

Egregio sig. Sangez, mi permetta di dirle che a mio modesto parere non è questa la strada giu-

sta per esternare il suo rammarico, tantomeno disertare l'aula consiliare nei momenti cruciali. Perciò, non ne faccia una questione personale se mezzo consiglio comunale non l'ha voluta in quella prestigiosa (e ben remunerata) poltrona. Nella vita bisogna saper perdere (lo diceva anche la canzone), pur se si è militato a lungo nelle "gloriose" fila dell'ex partito di Craxi.

Al sig. Sindaco vorrei consigliare, anche sapendo di non essere ascoltato, di lasciar perdere, di non prendersela più di tanto. Anzi, faccia la cosa più logica: non dica più niente a nessuno.

Non dimentichi che lei è un sindaco eletto con una maggioranza di voti quasi plebiscitaria; quindi potrebbe tranquillamente agire nell'interesse della città; cominciando, finalmente a "copiare" Bassolino; circondandosi di persone serie e capaci, dignitose e non legate ad interessi partitici, e vada avanti come un rullo compressore.

Se ai suoi alleati non dovesse andar bene: che si arrangino. Può sempre servirgli una crisi in sal-

sa "rossa".

Egr. sig. Sindaco, penso proprio che sia arrivato il momento di dare una svolta reale e non virtuale ad un vecchio modo di fare politica. Cominci ad occuparsi delle reali esigenze dei suoi concittadini e non più degli interessi politici di quanti la circondano, oggi adulando, domani denigrando. E per quanto riguarda questa *love story* del presidente del consiglio (che è diventata più una *soap opera*) se proprio non lo vuole dare all'opposizione (pare le faccia schifo), la lasci al giovane Tonino, che, fino a quando non lo avranno "inquinato", resta pur sempre un valido rappresentante di una schiera che vuole il cambiamento.

In ultimo, sig. Sindaco, si ricordi che più nero della mezzanotte non può venire; ed allora, tiri fuori dal suo cilindro, una volta per sempre, quelle tanto annunciate e mai ratificate **dimissioni**. Quel 73% dei cittadini che l'hanno votata, capirebbero, l'apprezzerebbero e continuerebbero a stimarla più di quanto non facciano ora.

**Antonio Moricone**

## NOTIZIE CODACONS

Esposto-denuncia del Codacons-Campania alla Procura Generale - Corte dei Conti contro il Comune di Castellammare di Stabia, ritenendo non veritiero il bilancio comunale 1997.

\*\*\*

Il Codacons (Coordinamento delle Associazioni per la Difesa dell'Ambiente e dei Diritti degli Utenti e Consumatori) ha presentato un esposto-denuncia contro il Comune di Castellammare dopo aver letto la diatriba tra il Comune ed il sacerdote Luigi Rispoli, sul giornale l'Opinione di Stabia. In questa controver-

sia il sac. L. Rispoli affermava di non aver mai ricevuto i contributi chiesti all'Amministrazione Comunale, anche se una delibera del 1997 sosteneva assegnato un contributo di £. 5.000.000 alla Parròchia San Salvatore di Scanzano. Da qui la denuncia per falso in bilancio.

\*\*\*

Il Codacons ha diffidato l'Amministratore delegato all'Affissione e Pubblicità per avere l'azienda IAP violato l'art. 1375 c.c. e per aver adoperato i manifesti di un socio Codacons per fini diversi da quelli per cui è stato pagato il servizio.

# 1-X-2

## Tabaccheria GARGIULO

*Totocalcio - Totip - Totogol*

Piazza Pr. Umberto, 18

Tel. 081 8717066

Castellammare di Stabia (Na)

# LA VERITA' DIETRO L'ANGOLO

## Intervista "virtuale" ad Antonio Di Pietro

Napoli, 5 ottobre 1998

**- Senatore Di Pietro, ieri al Comitato Centrale Bertinotti ha ricevuto un voto pieno alla rottura col governo di Prodi. Lei cosa ne pensa?**

- Penso che mentre Fausto Bertinotti si accaniva a rompere quello che gli Italiani avevano costruito con il loro voto, a Napoli i camorristi facevano esplodere una bomba in pieno centro.

**- Scusi, ma questo che c'entra con Rifondazione Comunista?**

- Lei pensa che in comitato si sia parlato dei metodi stragisti tirati fuori dalla criminalità pur di raggiungere i loro scopi?

**- Continuo a non capire...**

... No, si è parlato della necessità politica di appoggiare un governo, ma non dell'urgenza di salvare un Paese.

**- Ma Senatore, qui stiamo parlando di Bertinotti, di Prodi della Finanziaria...**

- E lei pensa che i Napoletani in questi momenti si preoccupano della finanziaria, di salvare Prodi da una inevitabile caduta?

I Napoletani si preoccupano di portare a casa sana la pelle! Ci troviamo tra un prefetto che dichiara la imprevedibilità di atti di vera e propria guerriglia e un ministro che dichiara la ineluttabilità di una guerra per

bande che, pare, non avrà più fine. E lei mi viene a chiedere cosa penso di Bertinotti?

**- Senatore, mi scusi, pensavo fosse importante...**

Certo lo è, come lo erano le bizze dei liberali, dei repubblicani o dei socialdemocratici nella Prima Repubblica. Pur di avere ciò che chiedevano, col loro due per cento, ogni occasione era buona per promuovere una crisi. E se i Cittadini non ne potessero più? Se la "crisi" se la facessero venire loro, mandandoci tutti a casa per incapacità? lei che crede di fare il giornalista andando in giro a chiedere all'onorevole tizio o al senatore caio cosa ne pensa dell'onorevole caio o del senatore tizio, crede di aver fatto informazione o giornalismo?

**- Ma scusi, cosa avrei fatto, allora? Me lo dica lei!**

Ha semplicemente perso il suo tempo e lo ha fatto perdere ai suoi lettori! Se continuiamo a buttar via le occasioni per riflettere, vuol dire che ab-

biamo perso la capacità di pensare... Come possiamo pretendere di avere quella di fare politica?! Stiamo rischiando noi stessi e la nostra credibilità! Io comincio a non starci più. Anzi sa cosa le dico? Non ci sto più!

Di Prodi, Bertinotti o Berlusconi me ne sbatto! A me interessa più la sorte del mio vicino di casa che quella del governo; più la sicurezza dei miei figli che quella dei ministri! Pensa che mi abbia dato di volta il cervello? Forse... Ma quando ti accorgi che la verità stà dalla parte opposta a dove hai finora guardato, non ti resta che voltarti. E fai bene a farlo subito, prima che sia troppo tardi!!!...

*Pensavo di aver fatto un'intervista esclusiva all'uomo forse più amato dagli Italiani, ma mi accorgevo di essere rimasto solo, mentre l'immagine riflessa in una grossa pozzanghera andava scomparendo... ed aveva smesso di piovere.*

T.&T.

## UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

Finalmente, anche a Castellammare avremo l'**Università delle Tre Età**. Temevamo proprio di non farcela, ma lo sprono continuo dell'**Editore dell'Opinione di Stabia**, l'efficace collaborazione delle rappresentanti della **FIDAPA**, la presidente **Nellina Basile** e la professoressa **Irma Cimmino**, e le parole di incoraggiamento avute dal presidente del **CAT**, **Italo Celoro**, dall'avv. **Pippo D'Angelo**, dal titolare della libreria "In nome della Rosa", **Angelo Acampora**, dal prof. **Michele Pizzella** e dall'Assessore alla Cultura, arch. **Alfonso Giglio** ci hanno invogliato a portare a termine questo compito gravoso.

Ormai l'**UNITRE** è una realtà e venerdì **23 ottobre** alle ore 18,30 inaugurerà a Castellammare il suo **1° anno accademico**.

Devo ringraziare i tanti docenti che hanno aderito e sono sicuro che l'**UNITRE** farà molto per Castellammare.

Voglio qui ribadire che si tratta di organizzazione non lucrativa, di utilità sociale. I docenti prestano la loro opera **gratuitamente**. Ad essa possono accedere i maggiori di anni 18, con qualsiasi titolo di studio, senza alcuna distinzione di razza, religione, convinzione politica, nel pieno rispetto dei principi di democrazia, apartiticità e aconfessionalità.

Tutti i cittadini e non solo quelli di Castellammare, sono invitati all'assemblea pubblica del 23 ottobre che si terrà alle ore 18,30 presso l'**Hotel dei Congressi**.

**Antonio Orazio**  
Tel. 081 8717510

**FRATELLO  
ricordati  
che  
mancano**

**1110 giorni**

**alla fine**

**del mandato**

**ed è stato sprecato**

**già il 22,9%**

**di questo tempo...**



# I POLITICI STABIESI?

## SONO TUTTI SOTTO VUOTO...SPINTO!!

Ciò che accade nel mondo ci fa inorridire: guerre, violenze, malattie, carestie e chi più ne ha più ne metta. Ma ciò che accade a Castellammare ci fa vomitare rabbia, giorno dopo giorno.

La politica, grande o piccola che sia, sembra non abitare più in questa città, dove molti personaggi (significanti o insignificanti) pretendono di essere legittimati come uomini di governo solo perché hanno ottenuto dei consensi elettorali, talvolta singolarmente modesti, nelle elezioni del novembre scorso. Da qui la gravità della situazione in cui si trova la Città.

Pensare di non dover fare autocritica per gli errori che si sono commessi e che si stanno commettendo è prerogativa di numerosi consiglieri comunali, i quali si accaniscono nel gioco dello scaricabarile gli uni contro gli altri.

Esiste in questa città una crisi politica, prima strisciante, ora evidente, pericolosa per tutti, ma soprattutto per i più deboli, che pagano a caro prezzo la fiducia concessa con il proprio voto ai numerosi partiti schieratisi con il centrosinistra. (E questo lasciatelo dire da un uomo che di destra non è!)

In questi giorni sono apparsi sui muri della città dei manifesti. Alcuni di essi attaccano il sindaco, altri lo difendono. Ma è ormai chiaro a tutti il gioco giocato dai nostri partiti, "i veri fantasmi della situazione".

Si capisce che chi sale sulla cattedra della difesa a oltranza di questa giunta vuol dimostrare affidabilità, coerenza e, quindi, pretendere di più (in poltrone). Ma la stessa cosa vale per chi attacca, mostrando dei muscoli inesistenti, con la pretesa di chiedere di più (e sempre in poltrone). Ricatti e

ricattucoli che ci costano caro.

Tutto ciò avviene all'interno di questa specie di amministrazione di centro-sinistra che sembra aver perso la retta via (se mai ne abbia imboccata una!). Non si parla, quindi, negli interpartitici di pianificazione, di sviluppo, di sicurezza (come si dovrebbe), ma solo di presidenze di commissioni e affini; come se l'occupare poltrone fosse l'unico scopo dei nostri consiglieri.

Tutti vogliono e chiedono visibilità politica; nessuno però denuncia il vi-

sibile stato di coma che vive questa nostra città! Ma anche se ci fosse questo estremo coraggio, chi passerebbe dalle parole ai fatti? Chi avrebbe il coraggio di dichiarare chiusa questa fallimentare esperienza politica e far tornare la gente a nuove elezioni?

Non cascherà il mondo (visto che non abbiamo più niente da salvare) se cade un governo e se ne fa un altro. Non è successo altrettanto per quello di Prodi?

Luciano Gattuso

## CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER LA REGGIA DI QUISISANA

Il P.M. **Andrea Nocera** della Procura di Torre Annunziata ha chiesto il rinvio a giudizio per abuso di ufficio, nei confronti del Sindaco, **Catello Polito**, dell'ex assessore del PdS, **Di Maio** e dell'ex responsabile dell'Ufficio Tecnico Stabiese, **Di Nola**, dell'attuale responsabile **Mendicino**, nonché di un funzionario della Sovrintendenza ai Beni Ambientali di Napoli.



Il Giudice per le indagini preliminari ha già stabilito la data dell'udienza in cui si contrasteranno gli avvocati delle parti, accusa e difesa. Per quella data, e cioè il **20 febbraio 1999**, le Associazioni Ambientaliste **Italia Nostra**, **Verdi Ambiente e Società**, nonché il **Comitato Cittadino** "Pro Reggia di Quisisana" si presenteranno come "**parte civile**", per difendere gli interessi dei cittadini contro ogni tipo di abuso e di spreco commesso in questi anni, ai danni dello storico monumento della Reggia, delle Istituzioni e della Città stessa.

Luciano Gattuso

**BERRINO e COPPOLA PROCURATORI SELEZIONANO PER**

**PER CONTATTI**  
**TEL. 081 8717014**  
(orari di ufficio)



**PER CONTATTI**  
**TEL. 081 8717014**  
(orari di ufficio)

**RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'**

Ambosepsi per l'inserimento al ruolo di **PROMOTORI PREVIDENZIALI** sulle zone di Pompei, Paesi Vesuviani, C.mare, Penisola Sorrentina.

# "CARO VOZZA, TI RI... SCRIVO..."

Castellammare di Stabia: Vozza (DS) "interroga" Napolitano 

**"Ogni giorno, in diversi punti della città, giovani, casalinghe, pensionati e commercianti sono vittime di scippi, pestaggi e rapine... Appare necessaria un'azione più decisa contro la microdelinquenza..."**

L'Onorevole compie una disanima di tutti i mali sociali che affliggono la nostra provincia, dal capoluogo fino all'ultimo sperduto comune. "Ammazzare per un motorino" Se si arriva a tanto vuol dire che siamo caduti veramente in basso! Manca un minimo di controllo, manca la presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio, manca il lavoro, manca tutto, insomma.

Questa è l'**analisi dell'onorevole** e su questo non ci piove. Ciò che ci lascia perplessi è un'altra cosa. Noi queste parole accorate, piene di disperazione, al limite della rassegnazione, le avremmo dovuto ascoltare da un maestrino di scuola elementare, al massimo da un professore delle Medie, che fa il suo dovere perché questo è il suo dovere! Che non ruba perché non bisogna (e se vogliamo) non è necessario rubare; che non ammazza perché la violenza (anche se in Italia non è ripagata dalla Giustizia) è un atto increscioso prima verso se stessi e poi verso gli altri. Una perso-

na, a dirla in breve, "**normale**".

Questa analisi e questo accorato appello non li condividiamo, non li giustifichiamo e soprattutto non li apprezziamo quando vengono da un esponente del **Parlamento** che, per giunta, non è neanche alla sua prima esperienza.

Ma chi crede di aver convinto della bontà dei suoi intenti? Considerazioni come queste a Montecitorio si stampano in ciclostile e sono a disposizione di qualunque parlamentare che voglia fare un po' di propaganda o di demagogia.

Lei ha passato diversi anni in quel luogo dorato **dove si fa e si disfa l'Italia**. Lei ha partecipato, direttamente e indirettamente, alle sue cadute e alle sue risorser. Lei, come i suoi colleghi si è fregiato del titolo di "**onorevole**" perché con onore doveva servire la patria. Ebbene, le chiediamo, dove stava in tutti questi anni? Ha forse **latitato** come del resto tutti gli altri? Dove stava mentre la bilancia della giustizia continuava a pendere dalla parte dei colpevoli e a penalizzare solo gli innocenti? Dove stava mentre si costruiva e si continuava a costruire un codice e soprattutto una prassi consolidata che **favorisce il "vivo" e danneggia il "morto"**? Mentre una stampa da quattro soldi si compiaceva che tra la folla che accompagnava i funerali di un innocente "una e una sola" voce ha imprecato contro gli assassini? E' segno che siamo maturi, che siamo disponibili al perdono o forse è l'estrema conseguenza di una meschina rassegnazione?

Lei depreca la **mancanza dei posti di lavoro**, ma in questo suo paese di origine non è stato in grado di far partorire

un solo moto di iniziativa che non fosse una vaga e mostruosa promessa di nuovi enti mangia-soldi e non-produci-lavoro.

Vede, caro onorevole, lei è la vittima occasionale di un nostro moto di ribellione che non è rivolto verso la sua persona, ma verso tutto il vostro assurdo sistema di menzogne. Noi vi contestiamo la pretesa di volerci fare ancora credere alla befana o a Babbo Natale. Non ci abbiamo creduto nel periodo delle vacche grasse democristiane, immaginare se ci possiamo credere in quello delle vacche magre pidiesine.

Noi vi contestiamo l'incapacità di dire la verità agli Italiani, la verità ai Campani, la verità agli Stabiesi.

Siete talmente "**incapaci**" di **governare** che quando tra di voi (Ulivo) ne esce fuori uno che lavora senza guardare in faccia nessuno, che trasforma lo stipendio di ministro in risultati produttivi, gridate allo scandalo, al protagonismo, all'anticamera del potere forte.

Avete dalla vostra un'amara consolazione, che sia nel governo nazionale che in quello comunale (una specie di fatto continuo ad unire questi due punti) potete giovarvi di una **opposizione che non esiste** perché non sa a cosa "opporsi", perché non ne ha le prerogative, né le qualità.

Ed è in questo quadro di miseria che si pretende di far risorgere un Paese intero o una Cittàdina che sembrano invece condannati alla rassegnazione se non alla rovina.

Questo è quanto. Se vuole servirlo veramente il suo Paese, allora insorga, gridi forte tutto quello che c'ha dentro (se ce l'ha) contro una classe politica con



"TUTTO SULL'INFORMATICA"

Via Fusco, 1  
Tel. 081 8739585  
Castellammare di Stabia (Na)

la quale nessun "uomo d'onore" dovrebbe identificarsi, mobiliti la piazza e la stampa (dal momento che le sue lettere sono così gradite) e, soprattutto, dica la verità, nuda e cruda, perché alle chiacchiere nessuno è più disposto a credere e lavori e pretenda una **giustizia giusta** che metta finalmente un solco tra chi delinque e chi invece i delitti li subisce.

Come vede non è poi tanto difficile fare il parlamentare senza lasciarsi invischiare in quel mare melmoso che è la burocrazia politica. Basta volerlo senza pensare troppo alla propria rielezione, senza considerarsi deputati a vita, ma solo e semplicemente servitori dello Stato (e per giunta troppo ben pagati!)

La Redazione

Questa risposta che diamo all'onorevole Vozza è pertinente con la sua interrogazione al Ministro Napolitano. Però... c'è un però. Essa è stata scritta ben venti mesi fa! L'abbiamo pubblicata (forse pochi lo ricordano) sul nostro numero zero, quando lamentavamo l'assenza sul territorio sia delle forze dell'ordine che di quelle politiche.

Come vedete, in quasi due anni non è cambiato assolutamente niente. Anzi qualcosa è peggiorato: siamo arrivati alle auto-bomba ed ai bazooka... Oltre i buoni propositi non si è andato. Ma di questi, come si dice, sono lastricate le strade che portano... all'inferno!

A questo punto sorge spontanea una considerazione. Chi mente? (sapendo di mentire!) L'On. Vozza, che ha una presenza a corrente alternata. L'on Napolitano che è convinto, come Madama la Marchesa, che tutto vada bene. Oppure noi che ci limitiamo a denunciare questo tragico giuoco perpetrato sulla pelle della povera gente? A voi la risposta!!!

La Redazione

# ALLEANZA VERDE

*Dipartimento politiche ambientali*

Al Sig Procuratore Capo della Repubblica c/o Tribunale di Torre Annunziata (NA)

e p.c. Al Sindaco del Comune di Castellammare di Stabia (NA)

Al Sovrintendente ai BB.AA.SS. - Piazza Plebiscito NAPOLI

**OGGETTO:** Abusi edilizi commessi nel territorio comunale di Castellammare di Stabia - Concessioni edilizie illegittime rilasciate dal Servizio Urbanistica del Comune - Richiesta accertamenti tecnici ed individuazione eventuali responsabilità.

Con ogni probabilità, giusta quanto emerge dalla relazione tecnica allegata, le autorizzazioni concesse alla società Orchidea s.r.l., in zona F7 destinata a Verde Pubblico Attrezzato, per la ristrutturazione degli ex complessi industriali della Cartiera Cascone e del Pastificio D'Apuzzo, al fine di adibirli, con cambiamento della destinazione d'uso, in Uffici e Caserme, sono illegittime e nascondono una operazione speculativa che va ben al di là di ciò che appare.

Si prega codesta Procura di voler esperire le indagini del caso. Si resta in attesa di eventuale riscontro. Con distinti ossequi.

IL RESPONSABILE ORGANIZZATIVO  
Catello D'Amora

COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA  
ANNO 1997

## "SPESE IN... MUSICA"

"Ma che freddo fa..."

Gas: L. 90.500.000



"Spegnete quella luce..."

Enel: L. 1.373.500.000

"Squilla il telefono..."

Sip: 589.500.000





# IL PARTITO DELLA... POLPETTA!

*Come scoprire l'acqua calda e fare fortuna (non solo politica)*

Finanche **Bartali**, ad un certo punto della sua vita ritenne fosse arrivato il momento di deporre le armi ed appendere la bici al chiodo. Non altrettanto ritiene **Cossiga**, che, dopo aver meritoriamente contribuito, con le sue picconate e le spallate della **Legga Nord**, a promuovere quel cambiamento che costituì l'inizio della fine della **Prima Repubblica** (quella definitiva non c'è stata ancora!), è ritornato sulla breccia, più allegro e pimpante di prima.

Dai suoi ottanta anni ritiene arrivato il momento di dare il meglio di se stesso, rivivendo una **seconda giovinezza** (politica) e continuando ad interpretare alla perfezione quelle che sono le vere intenzioni di una buona parte dei nostri compaesani. Eccoti pronto un nuovo partito che puzza tanto, troppo di vecchio.

Passato il semestre berlusconiano e avvicinandoci ad una prossima estinzione del **governo Prodi**, che ha saputo fare le cose ma solo a metà; ecco spuntare il grande vecchio che, all'apparenza sembra essersi inebetito con la trovata del "**grande centro**", e invece no. Non tutti si sono accorti che ha fatto proprio... **centro**, perché ha saputo interpretare, in questo momento di grande incertezza, quale potesse essere la sponda migliore verso la quale far approdare la politica italiana.

Un **centro** (anche se sottotitolato come **europeo**) alternativo alla sinistra è una pura **utopia**, perché neanche nei paesi più moderati (come la Germania) in fondo in fondo non vi sono due coalizioni che, al di là

delle sigle, esprimono ideologie o interessi contrapposti. Da noi si rischia addirittura lo scambio dei ruoli in una situazione in cui la destra, che dovrebbe per "statuto" praticare una politica di rigore morale e legale si trova ad esercitare pratiche di "garantismo" che fanno inorridire gli stessi sessantottini. E la sinistra che, premiata da un maggioritario, spreca la sua "popolarità" per dei condizionamenti estremi e per l'incapacità di autodeterminarsi. Averci portato in **Europa** è stato un grande merito, ma si è risolto tutto qui. La seconda fase non è partita e non partirà non per questione di numeri, ma per incapacità di scelte politiche coraggiose. Il vento cambia e ci si ritrova con le vele imbrigliate.

La vela che invece corre spiegata verso un orizzonte foriero di molte fortune individuali è quella dell'**UDR** che taluni, malignamente, identificano negli "**ultimi democristiani rimasti**" e tal'altri, ancora più malignamente, identificano negli scopritori del **PdP** o "**Partito della Polpetta**".

E veniamo finalmente al dunque. Non è tanto **Bertinotti** con la sua paranoia sociale, né **Berlusconi** con i suoi guai giudiziari, né **l'Ulivo** con la sua politica azzoppata a costituire il maggior pericolo per il **futuro del Paese**, quanto coloro che, sostenendo di volerlo salvare, salvando solo un governo semimorto, hanno saputo capire quel fermento di malcontento che circola in certi ambienti, quella fastidiosa insopportabile all'indecisionismo, quel velato sentimento di tanto peggio tanto meglio, quel malcelato desiderio di

ritorno al passato ("*almeno quelli erano uomini!*")...

Altro che partito dei sindaci; qui si sta per rifondare il partito dei vecchi volponi. Non un solo nome nuovo, ma tutti esperti diplomati all'**Università di Montecitorio** o alla **sede distaccata** (ma non troppo) di **Palazzo Madama**.

Non sono più gli estremi che si toccano, ma in un contorsionistico gioco di potere, è il centro che, avvitandosi su se stesso, riesce ad inglobare con i suoi tentacoli lo spazio circostante.

Ce ne accorgeremo quanto le promesse di **alternativa alla sinistra** si scopriranno essere dei semplici canti di sirene che chiamano a raccolta, con melodiose proposte, tutti gli stanchi di un'attesa che non porta a profitti immediati.

E siccome il potere non è fatto dalla qualità degli uomini ma dal numero che rappresenta la loro quantità sarà difficile resistere alla tentazione. Basta un po' di colore da dare alle pareti di questa "**casa comune**" e il gioco è fatto. La stanza più operosa di questa nuova dimora sarà la **cucina**. Lì si alterneranno i **migliori cuochi** della culinaria nazionale e internazionale (siamo o non siamo in Europa!); lì si condiranno i più gustosi manicaretti (più del "**piatto**" della crostata). Ma quello che incontrerà le maggiori preferenze sarà un **piatto** tutto nostrano, gustoso, appagante, soddisfacente, irrinunciabile, irresistibile: quello della "**polpetta all'italiana**"...

M. Lombardi

AGENZIA ARENACCIA  
Corso Novara, 36 - Napoli  
Tel. 081 553 53 53  
Fax 081 553 52 53



ASSICURAZIONI CIMMINO snc  
di Vittorio e Matteo Cimmino  
Cell. 0337 943708

# LE VICENDE DELLA DIOCESI STABIESE

Nel giorno 14 settembre 1935, nella Chiesa Cattedrale di Castellammare di Stabia, per iniziativa di S. E. Monsignor Pasquale Rago, Vescovo della Diocesi, ebbe luogo una mesta e commemorativa cerimonia: la esumazione dal sepolcro sottostante al Duomo delle spoglie mortali dei Vescovi che dall'anno 499 al 1934 tennero la Diocesi Stabiese.

Dopo l'Ufficio funebre recitato dal rev. Capitolo della Cattedrale, Mons. Vescovo pontificò la Messa di requiem e dopo l'assoluzione rituale si effettuò la traslazione dal sepolcro alla

cappella di S.M. dei Flagelli, ch'è a lato dell'Altare Maggiore. Le ossa dei defunti Vescovi furono deposte in una ampia cripta sulla quale venne murata una lapide in marmo a ricordo della traslazione.

Alla cerimonia intervennero il Clero dei Preti semplici, i parroci della Diocesi, i componenti i vari Ordini Monastici e numerosa folla di fedeli. Dai vari comuni della Diocesi intervennero anche i rappresentanti dei vari Ordini Ecclesiastici, i Canonici della Collegiata del Comune

di Gragnano e dell'antica Diocesi di Lettere, che nel 1818 in forza del Concordato tra la Santa Sede e il Re di Napoli fu aggregata alla diocesi di Castellammare di Stabia.

A proposito di questa aggregazione credo opportuno, per cognizione dell'attuale generazione ed anche delle future, di accennare brevemente

Sorrento si rafforzava nel castello in riva al mare. Al principio del secolo XI, Sorrento, resasi anch'essa indipendente da Napoli, fu elevata alla dignità Arcivescovile, il Vescovo di Castellammare divenne Suffraganeo della Chiesa Sorrentina.

In breve, fino al secolo X si

ebbe un unico territorio stabiese con tre castelli soggetti al Duca di Napoli e retti da unico Vescovo dipendente da Roma.

Il Prof. Francesco Di Capua, Preside del R. Liceo Ginnasio Plinio Seniore ch'è uno studioso profondo della storia politica-

ecclesiastica di Stabia ed archeologo illustre, dimostra però con dati di fatto non essere punto esatto che dal 649 al 1805 non ci fossero Vescovi a Stabia, e che il territorio della Diocesi Stabiese venisse incorporato in quello di Sorrento, perché una abolizione della Diocesi di Stabia e una sua incorporazione in quella di Sorrento non ci fu mai, poiché dalla cronotassi dei Vescovi Stabiesi risulta che dal 499 al 1805 tennero la Sede Vescovile i Vescovi Orso (409), San Catello (secolo VI



te alle vicende della Diocesi Stabiese prima della proclamazione del Regno d'Italia.

Quando, nel secolo X, Amalfi si rese indipendente da Napoli, il suo dominio si affermò anche sui castelli Stabiesi e su quelli dei comuni di Lettere e di Gragnano. E quando, per l'accresciuta potenza del Ducato, il Vescovo di Amalfi fu elevato alla dignità di Arcivescovato, il Vescovo di Castellammare divenne suffraganeo di Amalfi.

Mentre Amalfi occupava i due Castelli montani,

ed ora Patrono di Castellammare), Lorenzo (600-612), Lubentino (649), Sergio (850), Stefano (986) e Gregorio I, eletto nel 1805.

Il Vescovo Stefano, ordinato dal primo Arcivescovo di Amalfi, in fondo era un vescovo di Stabia. Solo un secolo dopo, con l'affermarsi dell'Autorità pontificia Amalfitana sul territorio montano e di quella Sorrentina sul territorio marino stabiese si ebbe un Vescovo di Lettere (986-1797) ed un Vescovo di "Castello a Mare" (499-1800).

Ciò è dichiarato espressamente dai cronisti Amalfitani i quali dicono: "*Episcopus in Castellis Stabientibus, qui dicitur nunc episcopus Litterensis*".

Non bisogna dimenticare che un centro unico nel territorio di Stabia, in quei secoli, non c'era. Frequenti erano allora le variazioni sia nel territorio sia nelle relazioni ora di dipendenza, ora di amicizia, ora di ostilità tra Napoli, Sorrento ed Amalfi. I mutamenti politici si intrecciavano e si ripercuotevano stranamente nell'ambito ecclesiastico. La storia era in uno stato florido e si risolse in maniera molto più complicata di quello che fin'ora si è creduto. Solo tenendo conto degli avvenimenti posteriori, il Prof. Di Capua dimostra che Stefano (anno 986) fu l'ultimo Vescovo Stabiese e il primo di Lettere: ma allora Lettere non si distingueva da Stabia: era un "Castrum Stabiensis"

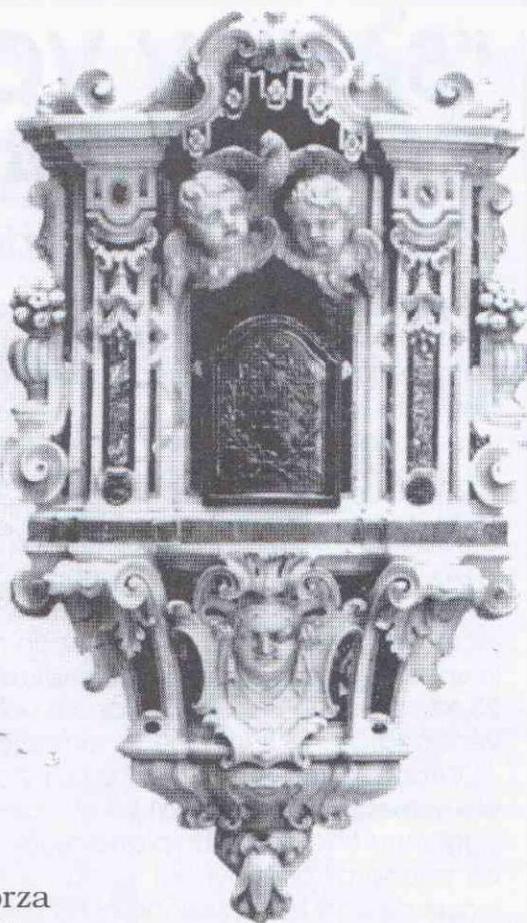
Verso la fine del secolo X Amalfi e Sorrento si resero indipendenti da Napoli: la

prima occupò la parte montana del territorio stabiese, la seconda la parte in riva al mare. Ed allora i tre Castelli, cresciuti in ricchezza ed abitanti, acquistarono una propria individualità e formarono tre città: Lettere, Gragnano, Castellammare.

Alla divisione politica del territorio venne dietro la divisione ecclesiastica. Sul territorio Stabiese sorsero due diocesi: quella di Lettere e quella di Castellammare; l'una suffraganea di Amalfi, l'altra di Sorrento. Queste due diocesi, dopo nove secoli, e cioè nel 1818, ritornarono ad unirsi in forza - come innanzi è accennato - del concordato tra la santa Sede ed il Re di Napoli.

Dalla cronotassi dei Vescovi di Castellammare di Stabia e di Lettere ho potuto accertare che i Vescovi che dal 499 ad oggi pontificarono in Castellammare furono settanta, dal Vescovo Orso (499) all'attuale Mons. Emanuel; quelli di Lettere dal 986 al 1797 furono quaranta-cinque, dal Vescovo Stefano (986) al Vescovo Bernardo della Torre (1797)

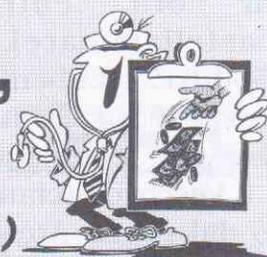
Per discutere e per riepilogare - sia pure brevemente - tutte le questioni che presenta la sede episcopale Stabiese è lavoro difficoltoso che certo non interesserebbe la maggior parte dei lettori. Mi limiterò a rilevare che mentre si ricordano il Vescovo Ursus (499) ed il Vescovo Laurentius che tenne la sede vescovile nel periodo 600-



612, non si fa cenno del Vescovo San Catello, patrono di Castellammare di Stabia. Qualche storico erroneamente scrive che pontificò nel secolo nono. Invece è storicamente accertato che San Catello tenne la nostra diocesi nel secolo sesto, come si rileva dalle vicende storiche della sua vita intimamente intrecciata con quella di S. Antonino, Arcivescovo di Sorrento, che fu compagno affettuoso ed indivisibile di San Catello, nelle preghiere, nelle persecuzioni e nelle penitenze persino lassù, nella grotta del Monte Aureo, vicende ampiamente e storicamente documentate dallo "Anonimo Sorrentino", il più preciso ed autorevole biografo della vita e dei miracoli di Sant'Antonino.

(da un antico libro su Stabia)

# “SANITA' VO' CERCANDO, CH'E' SI' CARA...”



**Voci allarmanti, secondo il Sole 24 Ore (e non solo!...)**

E' pari a **7.300 miliardi** nel **1998** il **disavanzo** della Sanità, secondo l'ultima recentissima stima delle Regioni. Ma diventano **23.125** se il conto si fa **dal 1994**, dall'entrata in vigore, cioè, dei decreti legislativi con cui si è dato il via **all'aziendalizzazione** del Servizio Sanitario Nazionale. "Un vero e proprio travaglio finanziario".

Secondo le Regioni, la causa del "**buco**" che rischia di soffocare non solo la Sanità, ma l'intera gestione dei governi locali, è da ricercare nelle croniche, regolari **sottostime** che dal '95 al '98 hanno caratterizzato la composizione del Fondo sanitario nazionale provocando disavanzi sempre crescenti, con ricadute negative sui livelli di assistenza.

Fra le voci che formano il quadro della spesa sanitaria, quella maggiormente in crescita (quasi il **30%** dal '94 al '98) è **l'altra assistenza**, in cui rientrano **l'assistenza domiciliare** e quella **protesica**. Un incremento causato dai costi di una progressiva de-ospedalizzazione. Poi la classifica prosegue con la spesa per **l'assistenza specialistica convenzionata**, cresciuta nel periodo considerato ('94-'98) del **23,6%**, con quella per il **personale (+21,6%)**, quindi la **medicina di base (+19,8%)**, **l'ospedaliera convenzionata (+16,2%)** e la **farmaceutica (+15,8%)**.

Di fronte ai dati del disavanzo sanitario, secondo i responsabili regionali della sanità, stride il **sacrificio** richiesto da Prodi relativo al rapporto fra indebitamento pubblico e Prodotto Interno Lordo. E si aggiunge che, senza un piano di rientro organico dei disavanzi diventerebbero sempre meno credibili anche gli obiettivi del Piano sanitario nazionale e l'ulteriore riforma della Sanità prevista nella legge delega in discussione al Parlamento.

Come si evince da quanto letto, la spesa sanitaria, che pure aveva trovato un punto di arresto dopo "sanitopoli", ha ripreso a marciare inesorabilmente. Più di una volta abbiamo ribadito che l'unico ministero in grado di "manovrare" oltre 1000 miliardi è quello che dovrebbe curare la salute degli Italiani. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Ospedali che al Nord pare funzionino; al Centro lo fanno di meno; per dimenticare la propria utilità nel profondo Sud. Eppure i miliardi si spendono lo stesso. Di chi la colpa? Di tutti e di nessuno, verrebbe da dire. Invece no. Se ognuno facesse un approfondito esame di coscienza, scopriremmo che questa non è affatto così immacolata come si vorrebbe far credere. Il Cardarelli, come un'altra infinità di nosocomi, è l'esempio vivente della qualità di assistenza che si dà ai malati. Gli stop all'assistenza farmaceutica che si dà ad ogni inizio d'autunno sono la fotografia di una situazione che ha del paradossale. Dal quadro nazionale a quello locale non si cambia molto.

E' vero: si sono studiati tutti i rimedi possibili. Si è voluto dare una parvenza di **privatizzazione** alla gestione delle aziende pubbliche. Si è ricorsi alla **managerialità** che se ha dei motivi di essere nel privato, incontra puntualmente la sua vanificazione nel pubblico.

Noi ci impegniamo a "monitorare" quanto succede nella nostra ASL, (non potendo controllare ciò che si verifica nelle altre). Ne terremo informati i lettori e, siamo certi, ne scopriremo delle belle. Appuntamento, quindi, ai prossimi numeri.

M. L.



Le offriamo la possibilità di completare  
il pagamento dopo aver superato l'esame teorico

Via Amato, 4 - Tel. 081 8701132  
Castellammare di Stabia (Na)

**PROSSIMAMENTE**

**“Dalle origini  
ai giorni nostri”**

Storia di Stabia  
dall'epoca romana  
al Novecento

a cura di  
Pippo D'Angelo

# "LA CARICA DEI 600"

La storia della cavalleria inglese dell'800 fu segnata da due episodi singolari: una sconfitta e una vittoria (anche se di Pirro).

La sconfitta si ebbe a Chillianwallah nel 1849 in India e ha dell'incredibile tal quanto la disastrosa ma eccezionale carica di Balaclava in Crimea nel 1854.

A Chillianwallah, mentre la cavalleria stava caricando, improvvisamente la prima linea si girò su se stessa e si ritirò; cozzando contro la seconda linea, che ancora veniva avanti. Nello scompiglio generale, seguito dal panico, l'intera divisione di cavalleria travolse la propria retroguardia, rovesciando i suoi stessi cannoni. L'esercito si disorientò e fu duramente sconfitto dalle truppe indigene, che inauditamente catturarono le bandiere di tre reggimenti.

Quasi da nessuna parte si trova scritto che l'esercito indiano era magistralmente comandato da ufficiali francesi e italiani provenienti dall'ex armata napoleonica. E che l'artiglieria in particolare, affidata ai terribili Sikh, fece faville, poiché era stata istruita dal generale Paolo Martino Avitabile di Agerola, nel Regno di Napoli (vedi "Opinione di Stabia" anno II, n° 12, 1998).

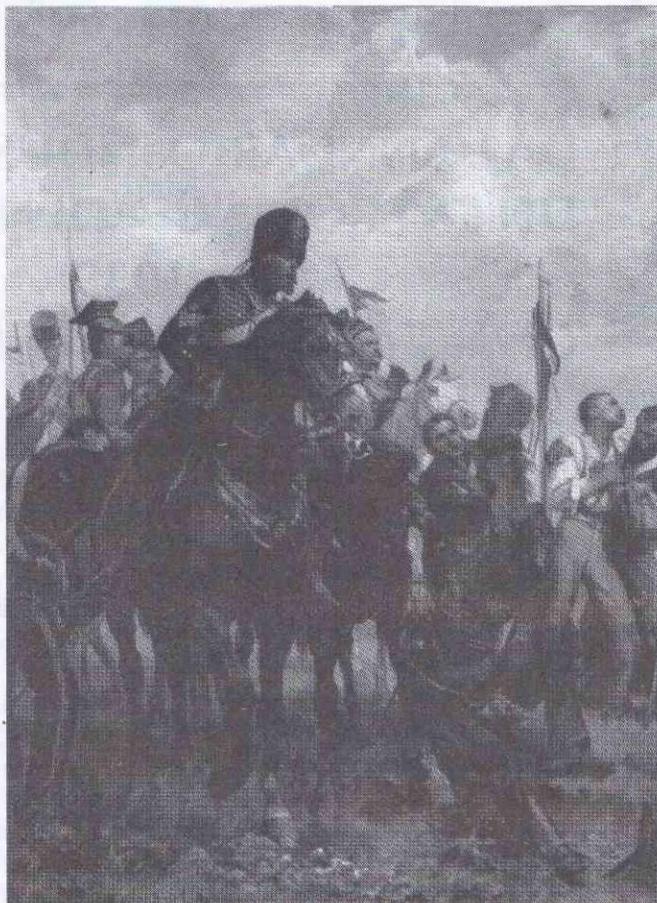
Curiosamente, invece, i protagonisti dell'episodio di Balaclava e cioè FitzRoy J. H. Somerset, 1° barone Raglan, comandante in capo delle truppe inglesi e James Brudenell, 7° conte di Cardigan, comandante la Brigata Leggera di Cavalleria, sono ancora oggi famosi oltremarica non tanto per le esperienze belliche quanto per le innovazioni stilistiche dovute alla moda.

Il primo, avendo perso un braccio a Waterloo, inventò una manica che prosegue in un unico pezzo al di sopra delle spalle, fino all'attaccatura del collo: appunto la manica "Raglan". Il secondo creò una giacca di maglia di lana, con maniche lunghe, senza colletto e con i bottoni davanti: appunto il "Cardigan".

La battaglia di Balaclava avvenne nella tristemente famosa Valle della Morte, delimitata longitudinalmente sui due lati da alture sulle quali era posizionata artiglieria e fanteria russa. Il fondo della valle era punteggiato da bocche da fuoco: il grosso dell'artiglieria russa.

Nessun manuale di tattica e strategia dell'epoca spiegava come caricare frontalmente una batteria di cannoni saldamente trincerata, per il semplice fatto che tale manovra non era contemplata, perché assurda.

Eppure quel 25 ottobre la Brigata Leggera, comandata da Lord Cardigan lo fece e passò più che nella storia, direttamente nella leggenda.



I fatti si svolsero così. Nella valle, dietro la Brigata Leggera era disposta la Brigata Pesante e la fanteria, della quale facevano parte gli eroici Highlanders scozzesi, comandati da Lord Lunan. Questi ricevette l'ordine di attaccare. Che cosa? Non lo si poteva certo vedere dal punto in cui si trovavano, poiché il terreno era in salita. L'ordine si riferiva alle alture sulla destra, ove erano le ridotte e i cannoni che gli Inglesi avevano dovuto cedere ai Russi.

Lord Cardigan schierò la Brigata su due linee: la prima era formata dal 13° Dragoni, dall'11° Ussari e dal 17° Lancieri; la seconda, dal 4° Dragoni e dal grosso dell'8° Ussari. In tutto circa 700 cavalieri.

La valle era lunga circa un miglio e un quarto. Lord Cardigan sguainò la sciabola e ordinò il passo. Gli osservatori inglesi, francesi e russi allora videro la Brigata avanzare lentamen-

te, perfettamente allineata, come a una parata.

I Russi rimasero sbalorditi e stettero a bocca aperta per tutto il tempo necessario per far percorrere a quei cavalieri 40 metri.

Dietro si mosse anche la Brigata Pesante. Siccome le prime centinaia di yarde era un percorso comune sia che si volesse proseguire dritti, sia che si volesse convergere sulle ridotte, i Russi ivi attestati, si preparavano a combattere. Enorme fu lo sbalordimento quando videro gli Inglesi tirare dritto. Dalle alture a destra e a sinistra fu subito aperto un infernale fuoco incrociato e i primi cavalieri cominciarono a cadere.

Lord Lucan a questo punto credendo che continuare fosse un suicidio fermò la Brigata Pesante e la fece ritirare, mentre quella Leggera, entrata nel vivo del fuoco aumentò il passo. Non si poteva fare più niente per fermarle, purtroppo.

Il generale francese Barquet, ammirando quella superba quanto inutile carica disse: "C'est magnifique, mais ce n'est pas la guerre!".

L'ultima salva i cannoni russi l'aveva sparata a circa 70 metri dalla prima linea, che fu falciata. Ne rimasero in groppa una cinquantina in tutto, compreso Lord Cardigan. Erano trascorsi dall'inizio della carica appena otto minuti, ma tanti erano bastati per assurgerli nell'olimpio degli eroi.

Entrarono tra le file di cannoni all'arma bianca e si batterono ferocemente. Tanto fu l'impeto che penetrarono, ricacciando indietro i russi, per 400 metri. Non ne erano rimasti più che 450. A un certo punto si resero conto di essere perduti, poiché davanti a loro, a poche centinaia di yarde, si era precipitata una enorme massa di cavalleria russa e alle spalle, sulla via della ritirata, un immenso corpo di lancieri. I russi, benché numerosi, erano visibilmente intimoriti. I superstiti si radunarono e si allinearono su una sola linea e caricarono impavidamente i lancieri, i quali, sbalorditi, si aprirono obliquamente, facendoli passare e permettendo così che si ritirassero. Gli Inglesi lasciarono sul campo 247 uomini, i Russi circa 500.

A Lord Lucan, che protestava per quello che era successo, il generale Airey rispose: "Queste sono cose che capitano in guerra. Non è niente, proprio niente, paragonato a Chillianwallah".

A. Acampora

# 28 SORGENTI DI ACQUA MINERALE!

## Le stranezze degne soltanto del nostro paese

Esistono davvero? E se esistono, dove sono? Domanda che si sarà posto più di un partecipante alla "maratonina delle 28 sorgenti" organizzata egregiamente, domenica 4 ottobre, dal G. P. ANTARES.

L'organizzazione della manifestazione era ineccepibile; una genuina giornata di festa per lo sport "stabiano", con tantissimi atleti e accompagnatori provenienti da tutta Italia. Un solo particolare non andava bene per niente: sui tavolini di ristoro disseminati lungo il percorso, c'erano bottiglie d'acqua minerale delle più disparate marche: non c'era, invece, un solo bicchiere d'acqua proveniente dalle nostre "fantomatiche" 28 sorgenti.

I cittadini stabiesi, ormai abituati da tempo ad approvvigionarsi d'acqua "forestiera" non ci avranno fatto nemmeno caso. Così di certo non sarà stato per l'atleta che, proveniente da qualche altra regione, avrà avuto la piacevole sorpresa di trovare la "sua" acqua, nella città "Regina delle Acque".

Ai rammaricati organizzatori, che per evidenti e note difficoltà logistiche sono stati impossibilitati a rifornirsi dalle nostre preziose "28 - sorgenti - 28", mi permetto di consigliare per la prossima manifestazione di posizionare, lungo il percorso, dei chioschi oppure dei carretti da acquafresco così come esistevano una volta, con tante damigiane d'acqua diversa e tanti grappoli di agrumi dove ci si potrà ristorare usando bicchieri di carta al posto delle poco ecologiche bottiglie di plastica.

Il tutto servirà ad una più appropriata coreografia ed anche a masche-

rare un po' l'incapacità dei nostri amministratori nel gestire un bene unico e incommensurabile.

A tale proposito sorge spontanea un'altra domanda.

*Che fine ha fatto quell'acqua deliziosa che andava sotto il leggiadro nome di "acetosella"?* Possibile che vicende giudiziarie possano privare un'intera città e un'intera regione di

questo tesoro? **Magistrati ed Amministratori**, datevi una svegliata! La gente è stanca di essere privata di tutto, anche di un sorso d'acqua, così come richiede il proprio gusto. Abbiamo anche noi voglia di sentirci attori in un virtuale spot televisivo e chiedere al nostro interlocutore: *Liscia, gasata o... acetosella?!...*

A. Moricone

## DA L'ANNUARIO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI (Anno 1939)

*Ciò che si dice oggi si diceva anche allora...*



Il dott. Pasquale Moscoiuri, medico idrologo-igienista per 40 anni delle Terme Stabiane, così concludeva il suo intervento al X Congresso Nazionale d'Igiene di Napoli il 4 ottobre 1936:

"L'attrezzatura complessa e la mobilitazione completa di terapia naturale esistente in Castellammare è unica al mondo, disponendo di 18 agenti terapeutici naturali che producono molteplici e simultanei effetti terapeutici associati. L'arte medica solo a Castellammare può mobilitare ed applicare in associazione armonica, nelle 24 ore del giorno, tutti i fattori naturali ivi esistenti per curare qualsiasi malattia, per ripristinare nell'organismo umano il potere fisiologico dell'immunità naturale contro gli agenti patogeni esterni"

La valorizzazione di questa bellissima e preziosissima zona idrotermale era già prevista nel 1939. Il progetto prevedeva: anzitutto l'effettuazione della liberazione delle Terme dai caseggiati circostanti e che tolgono loro sia lo spazio per espandersi, sia l'aria libera e la visuale verso il mare. Tali caseggiati, che non sono da confondersi con quelli del Cantiere Navale, ma che appartengono ai privati, sono stati già in parte espropriati con gravi sacrifici del Comune. Ma si può avere la certezza che negli anni immediatamente a venire, la demolizione sarà un fatto compiuto.

Per attuare tale programma si provvede a costruire in altre zone degli stabili dove possano trovare convenientemen-

te alloggio gli inquilini delle case che devono essere demolite.

Il Comune, in conseguenza, ha approntato ancora una volta, per l'avvenire delle Terme, nuovi sacrifici ed ha ceduto gratuitamente all'Istituto delle Case Popolari arenili del valore di circa £m 100.000, dove si stanno costruendo le case popolari.

L'Amministrazione Comunale non manca di rivolgere tutta la sua attenzione al miglioramento dei padiglioni che già esistono nelle Terme, in modo che le esigenze del pubblico potranno venire completamente soddisfatte secondo i più moderni criteri della tecnica.

La Ferrovia Circumvesuviana, con la stazione immediatamente adiacente alle Terme, offrirà un grandissimo vantaggio al collegamento diretto con Napoli, con tutti i Comuni Vesuviani e della Penisola Sorrentina, risolvendo in maniera radicale il problema della carenza dell'ospitalità alberghiera del Comune di Castellammare.

In tal modo, i clienti delle Terme, potranno usufruire di tutti i numerosi alberghi, di tutte le categorie, sparsi nella penisola sorrentina, in modo che, sia il Comune, sia un eventuale Ente concessionario delle Terme, non avranno più la preoccupazione della sistemazione alberghiera, ma dovranno avere soltanto il compito di stipulare eventuali convenzioni con detti Alberghi, nonché la cura della sistemazione delle Terme e della loro espansione.

Gennaro Parisi

Cafè Excelsior

"caffè di notte..."

Via Bonito, 47

Tel. 081 871.33.99

Castellammare di Stabia (Na)

# IL DIAVOLO FA LE PENTOLE... ma non i coperchi..



Se tutto andasse secondo quanto la gente comune si prefigge, questo sarebbe **il paese pi felice del mondo**. Ma c'è sempre qualcosa che si mette di traverso. Ne volete un esempio? Eccolo pronto.

Il Paese, chiamato a rispondere ad una domanda semplice e chiara **"Volete il proporzionale o il maggioritario?"** risponde quasi al **90% SI**, vogliamo il maggioritario! Ma eccoti pronto un canuto imbecille di turno che ti organizza un arzigogolo che manda maggioritario e volontà popolare a farsi fottere.

C'è un fatto nuovo, mai provato dal "famigerato" ventennio in poi. Ci sono nuove idee, nuovi progetti, forse un nuovo modo di far marciare il Paese. Ed eccoti pronta la **"Legga"** a ribaltare il **governo Berlusconi**, lasciando a bocca asciutta tutti quelli che ci avevano creduto.

Si rimescolano le carte. Dopo alcuni **governi volanti** si ritorna al centro-sinistra con l'appoggio sull'ala di **Rifondazione**. Tutto fila liscio. Si entra in Europa, ma nasce il problema di restarci. Bertinotti che sa di avere i giorni contati (la politica economica la faranno a **Strasburgo** e non più a Roma!), comincia a mettere i bastoni tra le ruote. Ogni occasione è buona per rompere.

La **Bicamerale** non riesce a consumare le **nozze incestuose** tra D'Alema e Berlusconi e tra D'Alema e Fini, dopo un rocambolesco **triangolo**. Poco male, ci pensa

**Cossiga** a rimestare le carte e creare una ingovernabilità futura, che ricorda tanto da vicino quelle passate. Ti tira fuori dal cappello a cilindro il **"Partito della Polpetta"** che non farà di certo rimpiangere quello "della bistecca" ed eccoti servito un piatto in cui tutti, a parole, sputano, ma dove tutti correranno a mangiare. E il **"Grande Centro"**, con tutte le sue **"pietanze"** passate e future, è servito!

**E il passaggio dalla prima alla seconda repubblica?** Può attendere. Se doveva essere il parto di una rivoluzione incruenta si verifica l'assioma che nessuna rivoluzione, senza sangue, può essere degna di tale nome.

**Tangentopoli?** Sono stati più i tentativi di affossarla che quelli di portarla a conclusione con i processi. E quando si fanno, c'è sempre lo scontento di turno che chiama il ... fuorigioco.

Ed eccoci arrivati al clou. Gli Italiani hanno fischiato **Craxi**, lo hanno chiamato **ladro** e coperto di monetine? Poco importa. Primo o poi dovrà ritornare il momento della riabilitazione o meglio della restaurazione. E ci riprovano gli ex, con l'appoggio dell'ex picconatore che quanto ad ex è il più ex di tutti, al punto tale che finisce col non sapere più che cosa era in origine, ma sapendo benissimo (come abbiamo detto) cosa sarà in futuro.

Lo reclamano dal rifugio dorato di Hammamet. L'Italia è povera di personaggi nuovi per sentire il bisogno di un suo ritorno. E tutti i miliardi che mancano all'appello e che hanno consentito il suo eremitaggio nababico? Poco importa. **Chi ha avuto ha avuto, ha avuto...** I soldi di tutti finiscono per essere i soldi di nessuno (in Italia! In un altro paese civile starebbero da tempo a spaccar pietre!)

Allora che fare? Parlando di pietre non ci resta che **Di... Pietro**. Ci si fida dell'uomo, si spe-

ra in un Referendum che probabilmente sarà tradito da un canuto imbecille di turno. Firmare? Non firmare? L'inflazione referendaria di **Pannella** tiene lontana la maggior parte degli Italiani, comunque i più testardi tengono duro. Per fare cosa? Un nuovo partito? Errore. Allora? Restare **Movimento** e al di fuori della mischia prossima ventura. Si vedrà...

Ma gli eventi incalzano con velocità supersonica. Per **un solo voto** cade un governo, instabile, che se pur avesse vinto, sempre per un solo voto, non sarebbe stato di certo meno stabile.

Quello che succederà domani lo sa solo Dio (e Scalfaro). La logica vorrebbe che si ritornasse a **votare** affinché il popolo sovrano si esprima di nuovo. Ma come? Con le stesse regole poco selettive? Certo no! Si avrà allora il tempo di espletare il **Referendum** prima di tornare alle urne? O avrà il Parlamento il coraggio di rinnovare veramente la legge elettorale? Noi disperiamo. Perché il **consociativismo** che è stata e resta l'anima ispiratrice di tutti i governi, dal dopoguerra ad oggi, è troppo radicata nei corridoi del Palazzo per non far sentire, forte, la sua presenza. E a farne le spese saranno i soliti... illusi.

Questa è l'**altalena italiana**, destinata a pendere da una parte per poi calare subito dall'altra. La monotonia politica non è nostra prerogativa. Cossiga, Bossi, Craxi, Berlusconi sono i contrappesi che in un lustro hanno fatto pendere la bilancia italiana dalla parte opposta cui pareva protendere. Fino ad oggi, Domani ci penseranno altri personaggi o altre situazioni. Così la vita non sarà mai noiosa. Ma per chi? Per loro, beninteso. Il **povero italiano** è e sarà sempre destinato ad assumere il ruolo di semplice spettatore. Gli attori sono e restano sempre loro. E così continua il **teatrino Italia**, all'infinito....

T.&T.

## BOCCIA

### ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16

Tel. 081 8711144

Castellammare di Stabia (Na)

# AMBIENTE E...CEMENTO SELVAGGIO

## Di più non si può...

Continua in silenzio, lentamente, in una distrazione generalizzata, lo scempio paesaggistico e la cementificazione selvaggia del territorio cittadino. Quel poco che era sopravvissuto soccombe all'avanzata inesorabile non solo di nuovi e vecchi speculatori, ma anche di amministratori che, poco sensibili alle reali esigenze dei cittadini, programmano inutili e faraonici progetti di edilizia pubblica e privata come la costruzione di alberghi nella fascia collinare e parcheggi nelle ultime aree versanti cittadine.

Prima di costruire nuovi alberghi, sarebbe più opportuno recuperare le strutture fatiscenti e abbandonate come il Miramare, l'ex Colonia Ferrovieri, l'ex Calce e Cementi, il Montil, l'ex Istituto Tropeano, l'edificio adiacente al santuario della Madonna della Libera, ecc. ecc.

L'ulteriore e sconsiderata cementificazione della zona a monte delle antiche terme, già attaccata duramente dall'abusivismo e dallo scavo di inutili gallerie, potrebbe compromettere seriamente l'esistenza della stessa peculiarità delle nostre acque minerali. Per esempio: tutti concordano che l'Acqua della Madonna, che era l'acqua preferita dai naviganti per le sue caratteristiche organolettiche, non è più la stessa. Le cause potranno essere molteplici, ma resta il fatto che non si può con-

tinuare a manomettere maldestramente un ambiente naturale così delicato senza doverne pagare in qualche modo le conseguenze.

La fascia collinare e quella archeologica della collina di Varano, vanno salvaguardate nella loro integrità totale. Non si capiscono le perplessità di quanti per compiti istituzionali hanno il dovere di vigilare prevenendo e reprimendo ogni forma di abuso. E' opportuno

ricordare a questi signori, in particolare all'assessore del ramo, che l'art. 7 della legge 47/85, prevede l'abbattimento delle strutture edilizie non condonate.

Cominciare ad operare in tal modo potrebbe essere un ottimo deterrente per speculatori e palazzinari, specie quando si perde di vista l'utilità generale di certe opere.

Antonio Moricone

## CHI PARLA DELLA JUVESTABIA?

Nel panorama calcistico delle squadre campane la JuveStabia è molto spesso snobbata dalla emittente regionale pubblica e privata che pure affronta quotidianamente i temi sportivi legati ai vari campionati. Se per uno stabiese che non risiede a Castellammare è ancora più difficile racimolare informazioni sulla squadra della sua città, sono fortunatamente numerose le iniziative locali, sia per ciò che riguarda i giornali che le radio di commento alle prestazioni della JuveStabia. Purtroppo manca una televisione locale che, tra le altre cose, si occupi anche di sport; ma si spera che prima o poi qualcuno decida di investire soldi ed energie per dare vita ad una emittente televisiva finalmente nella nostra zona. Comunque, nell'attesa che maturino questi progetti più o meno fantasiosi, ci si può accontentare di quel che passa il convento. Poi, ogni domenica si può seguire la partita trasmessa in diretta radiofonica, mentre è anche possibile ascoltare sulle frequenze cittadine alcuni programmi sportivi dedicati in particolare alla JuveStabia. Uno di questi è "Sport Boomerang" che va in onda dal 1986 sui 92,250 MHz, ogni venerdì alle ore 18,00.

Questo programma concede molto spazio ai protagonisti delle vicende calcistiche, ma anche ai tifosi della JuveStabia che possono intervenire per esprimere opinioni e valutazioni. Con molta attenzione vengono esaminate anche tutte le squadre avversarie e gli altri campionati calcistici, sia di categoria inferiore che superiore. Un particolare riguardo è concesso al Napoli e a tutte le squadre locali che praticano altri sport e che sono seguite con puntualità. A fine trasmissione si danno consigli per i pronostici sui concorsi nazionali del Totocalcio, Totogol e adesso anche del nuovo Totosei con l'intento di far vincere gli ascoltatori. Insomma, se il calcio e lo sport tutto vi piace e amate la JuveStabia non perdetevi i programmi del venerdì e anche della domenica su Radio Boomerang, la radio fatta per partecipare ed essere protagonisti.

Gianfranco Piccirillo

**joy** SAS  
ISTITUTO DI  
ESTETICA

Viale Europa, 23  
(ang. Via Leopardi)  
di fronte Osp. S. Leonardo  
C. mare di Stabia (Na)  
Tel. 081 8715966 - 8703999

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Corsi autofinanziati e autorizzati  
dalla Regione Campania per:

**ESTETISTA - PARRUCCHIERE  
VISAGISTA**



# Sarebbe ora!!!

E' trascorso quasi un anno da quel voto cittadino che sembrava una condanna per il vecchio "Paladino". "Siamo nuovi!" si diceva e la gente ci credeva, pur se il voto ai candidati fu abbastanza risicato. Ma fu un monito per tutti; per le "sette" soprattutto. E in periodo elettorale fu lo scontro plateale: quelle risse già provate nel vecchiume oltrepastato, comparivan, questa volta, nel "partito della svolta". Sono i nuovi "pagliaccetti" che si tengono a braccetto, coltivando l'illusione di trovare l'adesione.

A guardare, la Città, oggi proprio fa pietà! Da quell'era di armonia oggi è tutto in agonia. Allettante è la poltrona sulla quale si sonnecchia: dolce sogno di cialtroni che si guardano allo specchio. E nel cielo già compare fumo strano ed annerato che portò nella rovina un decennio ormai passato. Son le sette duellanti nell'odore del sollazzo, che con giochi saltellanti si contendono il Palazzo.

E' la fuga dal reale. Inseguendo sogni vani, diventati l'ideale per rimescoli malsani. La Città più non importa! Si ristagna sul marciume. Chi è più forte ne fa linea di costume. In quest'anno di proteste se ne contano a migliaia, mentre ai piani del Farnese c'è lo scontro dei "magliai".

## LA POLITICA È BEN ALTRO.

La politica è passione; è sorgente di pensieri. Non la fanno i fannulloni, né scamorze di quartieri. La politica è nel sangue di chi ama i bisognosi e nobilita coloro che ne sono portatori. E' nel cuore di chi ama progredire;

è negli occhi di chi guarda all'avvenire;  
 è un dono che identifica i bisogni;  
 è un impulso innovatore che dà forza ai promotori;  
 è una forza trascinate che ci attira nei conflitti aiutando e liberando quelle vittime più afflitte. E' quel nobile messaggio che ci pulsa nelle vene e ci spinge a rincuorare chi più vive nelle pene. Non è questa la politica di chi *'a tene dentro al cuore?*

Il carro è fermo, le ruote slittano, nemmeno il conducente sa muovere i congegni. Burocrati e nullisti si guardano la pista con i soccorritori che sono, soli, in lista.

Ricordo i carri antichi che spingevamo a spalla, malati e indolenziti e mani pien di calli. Non c'era carburante e pur si andava avanti perché nei nostri cuori non c'erano mai vanti. Le strade erano lunghe, sconnesse e tortuose, ma tutto affrontavamo con fatiche affettuose, pur scalzi e mal nutriti lo stesso marciavamo.

Retorica non è; è un lembo di ricordi, quando si camminava digiuni e senza soldi. I "nuovi" sono in alto e hanno le stampelle perciò sono inchiodati a leggere cartelle. Il carro è sempre fermo e slittano le ruote e c'è chi resta fermo, guardandosi nel vuoto; gettare le stampelle sarebbe cosa bella: se ciò succederà quel carro partirà. Se poi volete rendervi più nobili di cuore, c'è il modo di dimettervi e di chiamarvi fuori!!!

Giuseppe Donnarumma  
 Iscritto dal 25-4-1945

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania

**BANCA  
 DI CREDITO  
 POPOLARE**

Sede Sociale  
 e Direzione Generale:  
 Torre del Greco

34 filiali  
 in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia - Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081 8712923

# VALORIZZEREMO CASTELLAMMARE?!

(PARTE SECONDA)

Vi presentiamo la seconda parte del lavoro, "VALORIZZEREMO CASTELLAMMARE?!" scritto dall'Avv. Catello De Simone, noto professionista stabiese, che ha sempre avuto a cuore le sorti della sua città. Questo scritto, che risale ad oltre quarant'anni or sono, è di una tragica attualità. Cambiano gli uomini, ma i problemi restano eternamente gli stessi, con la mancanza di volontà non solo di risolverli, ma almeno di affrontarli...

## STABILIMENTO DEL SOLARO E VALORIZZAZIONE

Credo che prima di iniziare i lavori al Solaro ci sia da riflettere bene anche su due altri elementi di ordine tecnico e scientifico, che richiedono non avventatezza di decisione per gli effetti che possono seriamente produrre sull'economia e sull'avvenire dell'opera. Mi spiego subito: i fogli catastali indicano che sul piano del Solaro si hanno a disposizione circa otto ettari di terreno. Come si vorrà sfruttare questa zona che è stata adocchiata perché ha il merito di presentare poche espropriazioni di fabbricati? E per meglio esprimermi: la terrazza del Solaro si vorrà serbare come una cornice incomparabile dello stabilimento termale o dovrà rimanere come la maggiore attrattiva del luogo? Qualunque sia la decisione da adottarsi, se sul Solaro si vorranno creare impianti con parchi e senza limitazione di spazio, per la legge della impenetrabilità dei corpi, non ci sarà mai posto per costruire una città nuova, completamente distinta e separata dall'altra esistente in pianura, preparata esclusivamente per accogliere e svagare una clientela esigente e ricca di censo, che si vuole di proposito tener lontana dal poco gradevole e vecchio centro urbano, come diffusamente si è praticato altrove.

Ed allora addio città nuova se tutto deve contenersi in pochi ettari di terreno, ai quali, tolto lo splendore della terrazza sul golfo, resta un retroterra, il cui panorama non potrà troppo interessare il forestiero.

Sicché, andando al Solaro, non è che si risolve nel migliore dei modi la valorizzazione di Castellammare nelle sue enormi riserve di acque minerali, perché questa città rimarrebbe allo stato attuale in cui si trova. E ancora: verrà il capitale privato e pubblico ad

investire cifre del valore di diversi ordini di milioni, sia pure svalutati, in alberghi od altre costruzioni similari in un sito sia pure ameno, ma che non potrà essere sfruttato tutto l'anno e che, in ogni caso, manca di tutto l'abbrivo necessario per avere una vita a se stante?

Il Solaro non valorizza Castellammare, né crea un centro cittadino, che per le sue attrattive possa essere preferito in tutti il suo fabbisogno al Fauto, a Sorrento, a Capri, ad Amalfi, a Positano, a Ravello et similia.

Se il Solaro rimanesse Solaro, cioè



colla destinazione datagli da Dio di essere un piccolo lembo di terra ricamato in tutte le bellezze del paradiso napoletano, allora il Solaro, come Capri, come Amalfi, come Ravello, come Positano sarebbe o potrebbe essere visitato per ammirare e godere tutte le sue delizie eccezionali di aria, di clima, di luce, di sole e di panorama, che esso offre.

Che avverrà invece se noi faremo conoscere il Solaro come luogo di cura termale? Più che un bagno caldo fatto colla confluenza di tutte le acque o di una sola acqua nel nuovo stabilimento, anche ricchissimo di marmi pregiati e di impianti, noi non potremo servire alla clientela malata, che viene da noi per curarsi e non per trastullarsi.

Mi sapreste specificare o sapreste specificare ed illustrare non allo straniero, ma all'italiano non del posto, che inevitabilmente ve lo chiederà, quale è il fenomeno naturale e scientifico, che fa il Solaro tempio della Natura Medicamentosa?. Che cosa direbbe lo stes-

so straniero o forestiero se, invece camminando all'ombra d un parco meraviglioso potesse vedere come sgorgano dalla terra le innumerevoli acque minerali miracolose a poca distanza l'una dall'altra con una virtù curativa l'una diversa dall'altra e potesse respirare la naturale evaporazione, assorbirne l'erompente radioattività e sentirsi già rinfrancato dalla sola eccezionale armonia dei moltissimi nomi, dei moltissimi colori dei sali naturali di sedimentazione e della moltissima, inesauribile copia delle acque?

C'è da accapponare la pelle nella considerazione di tutti i pericoli che possono derivare trattando anche con accorgimento le sorgenti minerali. Riteniamo allora essere almeno prudente e non peccaminoso chiederci: produrranno i bagni del Solaro gli stessi effetti di quelli accertati nello stabilimento di Piazza Amendola? Io ho appreso solo nella vita ed a scuola che, per esperienza millenaria, chiunque attenta ai misteri di madre natura, riceve una reazione uguale e contraria

Castellammare ha già oltrepassato i 58 mila abitanti secondo gli ultimi dati statistici. Quale è oggi la massima angustia di questa massa? La retribuzione del suo lavoro, la sua casa, il suo mancato impiego, il suo avvenire gravido di incognite. E come fronteggia queste necessità?

Sfruttando la vivacità dell'ingegno meridionale in tutte le più impensate iniziative e sacrificando, non certo con allegria, tutte quelle aspirazioni che costituiscono talora il minimo presupposto della dignità umana.

E dove vive questa popolazione di lavoratori? Quelli a basso, se non a bassissimo reddito giornaliero, vivono ammassati, aggrovigliati in vani, dove d'inverno non arriva un raggio di sole e dove in estate sono appena maggiormente rischiarati, dove l'umidità e le privazioni li ammalano, dove la promiscuità coltiva armoniosamente ed intensivamente i bacilli del vizio e del delitto. E per avere di questa tragica verità un'esposizione panoramica convincentissima è sufficiente che vi sporgiate dal finestrino del trenino della Circumvesuviana nel tratto tra le due stazioni di Castellammare-Terme e di Castellammare-Centrale.

E gli altri? Quasi scomparso il volto della città ottocentesca, luogo di villeggiatura rinomatissimo dei reali

borbonici e centro di riunione estiva del fior fiore della nazione nella sua espressione del censo, dell'arte, della politica e della cultura, gli altri hanno trasformato, per la necessità dell'incessante incremento, la più parte dei villini e dei palazzi, una volta magnatizzati, ma sono sempre costipati in ambienti sopportati, ma non desiderati, anche se talora l'estetica dell'edificio salva un po' il decoro cittadino.

Se questo è lo stato di fatto della nostra specifica e numerosa popolazione, la quale non può essere sfollata con un decreto di immediata esecuzione fuori dei confini cittadini, guardiamoci negli occhi con sincerità e chiediamoci: che meraviglia c'è che il comunismo abbia qui una sua roccaforte niente affatto smantellata dalla recente conquista dell'Amministrazione Civica? Che forse da noi il comunismo è ideologia?, è fede giurata? È patto di ferro? Il cuore di tutti i lavoratori del braccio e della mente vi dirà alto e solenne. NO! NO! Il comunismo della nostra gente è prevalentemente miseria, è anelito dell'operaio, dell'impiegato, del commerciante e del professionista oppresso, sfiduciato e disoccupato; è speranza dell'afflitto; è desiderio di vendetta; è protesta contro l'ingiustizia sociale; è lusinga di benessere specialmente per i giovani abbandonati e senza fiducia di vedere accolte diversamente le istanze formulare per il loro avvenire.

Ed andiamo verso il popolo correndo alla costruzione del Solaro? Se la carta della vittoria sulla disoccupazione, per gli elementi di fatto innanzi considerati, è quasi perdente, quale altra proveniente dalla nuova opera abbiamo in favore specifico della nostra popolazione?

Può vedere bene questa popolazione un accresciuto aumento del costo della vita, quando, solo per quadrare il bilancio, una parte di essa, durante l'estate arriva sino al sacrificio di rinunciare al suo letto ed alle sue cure di famiglia per servire nella sua casa quegli abituali forestieri annuali che si quotano pro capite al fine di diminuire tangenzialmente il costo dell'alloggio? Che cosa avverrà anche di questi umili e devotissimi amici delle nostre acque, se i prezzi non potranno essere contenuti? Diminuirà o potrà perdersi addirittura questa fonte di reddito per gli umili?

Una sola categoria potrebbe ritrarre un po' di ossigeno dalla nuova clientela danarosa del Solaro: i commercianti. Ma quali? Quelli solamente che sono in grado di fornire oggetti e generi più belli, più di gusto e più a buon mercato di quelli venduti nei luoghi di abituale residenza di questi forestieri. Non credo sia facile tutto ciò!

E' già troppo se la gente rimarrà indifferente e silenziosa. Immaginando funzionante il nuovo complesso termale, avremo in collina arricchito il sole ed il benessere, mentre nella pianura

continuer per dura necessità la penombra e la scarsità finché la città non si sarà sollevata, coll'aiuto di Dio alla stessa altezza del Solaro



Ed allora? Allora la costruzione del Solaro raggiungerebbe solamente la seguente finalità politica: accentuare, aggravare una frattura strutturata sino alle più insolenti conseguenze dal comunismo: capitalismo e lavoratori; patrizi e plebei; sfruttati e sfruttatori; odio e vendetta. Vana ogni diversa illazione, quando il fatto sarebbe statuario ed immanente!...

#### VALORIZZAZIONE DI CASTELLAMMARE E DISOCCUPAZIONE

Ma se, in definitiva, c'è il rischio di spendere male i due miliardi accantonati dalla Cassa del Mezzogiorno, non è difficile che questa ci saluti ed investa altrove il suo danaro in opere di sicura bonifica e di proficuo reddito.

No! No! Signori! La Cassa del Mezzogiorno è in questo momento la benedizione di Dio e l'aiuto del Signore per noi. In nessun modo e per nessuna ragione i due miliardi accantonati devono essere distratti da Castellammare: sarebbe solo delittuoso un atto simile.

A Castellammare non manca l'impiego immediato di questa somma e nessuna lira del contribuente italiano è meglio spesa di quella che è destinata nell'opera di bonifica materiale delle nostre sorgenti minerali e di bonifica morale delle condizioni spirituali del nostro popolo. Per raggiungere però questa meta dobbiamo agire in profondità e con opere tangibili di pronto, immediato e duraturo intervento. Alle vane promesse di ieri è necessità sostituire oggi concrete realizzazioni, feraci di luminoso successo, attraverso la valorizzazione di Castellammare in tutto il patrimonio di ricchezza che Iddio le ha dato compiendo, così, una conquista di primaria grandezza. Una condizione è però preminente: la concordia e la purezza nella concezione e nell'esecuzione di tutti gli accordi da raggiungersi.

Solo la valorizzazione della città lascia favorevolmente presumere che questa opera di trasformazione o di

redenzione può quasi sicuramente creare nove attività e fonti di lavoro, le quali potranno via via in buona parte assorbire le masse disoccupate. E se

non dimentichiamo che la nostra fervida fantasia ed attività meridionali sanno trovare modo, perché incoraggiate, di aprirsi comunque un varco in tutte le situazioni difficili, noi non disperiamo che anche i nostri concittadini facciano del loro meglio per aiutare l'iniziativa generale, quando sul quadrante della storia di Stabia è in piena vita di opere l'ora della resurrezione.

Come realizzare questo miracolo? Non lo credo impossibile e neppure soverchiamente difficile, se entriamo nel naturale ordine di idee di valorizzare Castellammare in tutte le sue possibilità e trarre congruo profitto dallo sfruttamento dei suoi enormi tesori naturali.

Anzi, proseguendo nel linguaggio della verità, data la quantità di finalità dell'impresa, è bene non farsi illusioni sul fabbisogno. I due miliardi sono pochi: ne occorreranno altri e parecchi. Dove si prenderanno?

Non ci sarebbe sugo nella mia iniziativa, se questa non dovesse affrontare difficoltà anche di ordine non comuni. Perciò con calma mi domando e domando a tutti gli uomini responsabili di Governo: donde sono usciti i miliardi necessari per apprestare i fondi alla Cassa del Mezzogiorno? Senza dubbio dal maturato riconoscimento nazionale di dovere non più oltre tardare nel compiere un atto di giustizia verso le aree depresse della Nazione. Castellammare, che ha la disgrazia di estendersi ad un bel sole, ma in quella parte d'Italia che da Roma va verso il sud; ma questa stessa Castellammare non ha alcun demerito per non ricevere almeno quello stesso senso di giustizia dimostrati dal Governo per Genova o Savona, apprestando i fondi necessari per eseguire quella sua valorizzazione che è valorizzazione di un bene di grandezza nazionale.

Avv. Catello De Simone  
(continua nel prossimo numero)

## CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA

Terapie Ambulatoriali  
Domiciliari  
Semiconvitto

*Convenzioni S.S.N.*  
*Dir. San. Dr. Paolo NARDELLI*

Via Napoli, 260  
Tel. 081 8701957 - Fax 081 8704756  
Castellammare di Stabia (Na)

## ASSOCIAZIONE META FELIX

*Centro di Riabilitazione*

Terapie Ambulatoriali  
Domiciliari  
Convitto - Semiconvitto

*Dir. San. Dr. Giuseppe Ferraiuolo*

Corso A. Volta, 280 - Tel. 081 5299340  
TERZIGNO (NA)

## AZIENDA SANITARIA LOCALE NA 5 CASTELLAMMARE DI STABIA

### TURNI DELLE FARMACIE DOMENICHE E FESTIVI - NOVEMBRE 1998

1 - Filoni - Donnarumma  
8 - Gava - Pisacane  
15 - Ravallese - San Ciro  
22 - Pisacane - Gallerani  
29 - Imperato - Ponte Persica

### TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

2 - Donnarumma - Scepi - Imperato (interv: Imperato)  
7 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Gava)  
14 - Talarico - San Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: San Nicola)  
21 - Ravallese - Pisacane - Lauro (interv: Ravallese)  
28 - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Guacci)

### SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 - ESPOSITO  
16 - f.m. - COSENTINI

*Gentilmente offerto da Farmacia Nuove Terme - Dr. Salvatore Lauro*  
*Via delle Terme - Tel. 081 871.34.27*

### NUMERI UTILI

Ospedale San Leonardo - 081 872. 91.11  
Guardia Medica - 081 872.92.77  
Vigili Urbani - 081 871.28.98  
Croce Rossa - 081 871.29.29